

Famiglie Insieme ha avviato il microcredito nel 1996.  
Ha aiutato 700 nuclei. Per esempio Agnese e Vincenzo...

# Un prestito che salva la vita

di **Letizia Rossi**

Il marito di Agnese deve percorrere molti chilometri per raggiungere il luogo di lavoro e spesso è costretto a cambiare sede nel corso della giornata. Senza un proprio mezzo di trasporto, il suo posto di lavoro è a rischio. Non potendo ottenere un prestito in banca, la coppia ha bussato alla porta della Caritas diocesana. Come Vincenzo e Agnese, sono 195 le famiglie che nel 2008 hanno chiesto aiuto all'associazione "Famiglie Insieme". Nata nel 1996 per contrastare il fenomeno dell'usura, l'associazione di volontariato, nel 2008, ha incontrato 122 famiglie italiane e 73 straniere, erogando prestiti per circa 280 mila euro, ed è stata costretta a sospendere l'attività, per eccesso di richieste, per tre mesi.

Nell'ultimo anno le richieste di aiuto da parte degli italiani sono aumentate del 6%, passando dal 56,5% del 2007 al 62,6% nel 2008. Tra le prime difficoltà spiccano i pagamenti di affitti e utenze. Una situazione che, nel 2008, ha riguardato 143 nuclei familiari, 101 dei quali italiani e 33 immigrati. Gli stranieri chiedono aiuti economici anche per spese di automezzi e cure mediche.

Negli ultimi due anni l'associazione ha effettuato prestiti a 400 famiglie, per un onere economico di 570 mila euro. Negli ultimi cinque anni ha aiutato più di 700 famiglie, erogando complessivamente 1.138.470 euro. I volontari incontrano e ascoltano le famiglie una volta a settimana, nella sede Caritas.

## Aiuto a chi ha davvero bisogno

«L'associazione cerca di promuovere una visione cristiana della famiglia, dando a essa un aiuto materiale e morale – racconta Renzo Cipriani di "Famiglie Insieme" –. Il principio che ci guida è quello di aiutare, indistintamente, quelli che sono in difficoltà, cercando di soddisfare la loro richiesta, attraverso prestiti con un ritorno anche in piccole rate. L'aiuto economico vuole soprattutto essere uno strumento di riconquista della dignità della famiglia. Noi siamo in grado di coprire gli interventi per cifre modeste. In caso di cifre di maggiore entità, ci facciamo garanti del pre-



stito presso la banca con cui abbiamo stretto una collaborazione».

Con il prestito di duemila euro ricevuto dall'associazione, Agnese e Vincenzo sono riusciti a comprare un motorino, che ha permesso all'uomo di mantenere il posto di lavoro. Il prestito poi è stato correttamente restituito. Ma non sempre la situazione si conclude in maniera positiva. Nel 2008 circa il 30% dei prestiti non è stato restituito. Un dato in aumento del 5% rispetto al 2007.

## Come si interviene nei casi di mancata restituzione del prestito?

Cerchiamo di coinvolgere le parrocchie di appartenenza delle famiglie e chiediamo la domiciliazione in banca dell'eventuale stipendio o della pensione per poter coprire con tempi e modalità da concordare quanto dovuto.

## Cosa è cambiato nel vostro lavoro?

Le famiglie mostrano in questi anni un disagio in costante crescita: le difficoltà sono economiche, morali e sociali e riguardano sia famiglie italiane che straniere. Un giorno si è presentata da noi una signora che voleva abortire. Piano piano parlando siamo riusciti a convincerla a non farlo, così la bambina è nata e l'ha chiamata con il nome di una persona della nostra associazione che le è stata particolarmente vicina.

## Fondi dal risparmio dedicato

Il fondo a cui fa capo Famiglie Insieme è sostenuto dalla Caritas diocesana di Rimini, da contributi di istituti di credito, da istituzioni pubbliche e da offerte di privati. Un aiuto importante arriva anche dai risparmiatori di Eticredito, banca con cui l'associazione collabora dal 2007. È possibile sostenere l'associazione tramite il "risparmio dedicato".

«Si tratta di un deposito bancario – afferma Nazzareno Gabrielli, responsabile di filiale di Eticredito Rimini – che concede al cliente l'opportunità di sostenere l'attività dell'associazione "Famiglie Insieme", attraverso la contribuzione al fondo di garanzia rotativo per la concessione di prestiti. Il cliente stabilisce se e quanta parte degli interessi maturati sui propri depositi potrà essere "girata" all'associazione. La cifra verrà poi bonificata dalla banca al beneficiario, dandone ricevuta al cliente, che in tal modo potrà anche beneficiare dei vantaggi fiscali previsti».

È un'opportunità concreta per sostenere Famiglie Insieme, aumentando i fondi a sua disposizione. Ed è un'occasione per responsabilizzare i clienti della banca, nei confronti dell'uso che vogliono fare del loro denaro. ■